Torino, 9 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Cavallerizza Reale | Manica Corta
26 marzo - 19 aprile 2009
I MISTERI DI LONDRA
Tragedia per marionette e attori
di **Guido Ceronetti**
con il **Teatro dei Sensibili**
Patrizia Da Rold, **Luca Mauceri**, **Valeria Sacco**, **Erika Borroz**
regia **Manuela Tamietti**
scene, marionette e costumi **Laura Rossi**
musiche **Luca Mauceri**
disegno luci **Franco Lupi**
suoni ed effetti **Open House**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino
in collaborazione con *ODS sc*

Cavallerizza Reale
26 marzo - 19 aprile 2009
ALBERGO CERONETTI
con **Francesca Bracchino**, **Lino Musella**, **Francesca Rota**
regia **Annalisa Bianco** e **Virginio Liberti**
scene e costumi **Rita Bucchi**
video **Aqua-Micans**
suono **Otto Rankerlott**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Egumteatro

Dal 26 marzo 2009, in un clima di memoria torinese che si fa luogo dell'anima europea, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino dedica a **Guido Ceronetti** - uno dei più importanti intellettuali italiani - un lavoro articolato che a partire dalla prima messa in scena pubblica de *I misteri di Londra* si allarga a sfiorarne con discrezione l'universo poetico in *Albergo Ceronetti*.

Alla Cavallerizza Reale - Manica Corta (via Verdi, 9 - Torino), giovedì 26 marzo, alle ore 20.45, ritorna, in un nuovo allestimento, che costituisce novità assoluta, **I misteri di Londra**, l'ultima "tragedia per marionette" apparsa nel teatrino d'appartamento di Guido Ceronetti e Erica Tedeschi ad Albano di Roma tra il 1970 e il 1981. Dai pochi spettatori che poteva contenere un modesto soggiorno si arriva ad un pubblico più vasto, ma pur sempre limitato, grazie alla maggiore visibilità dei personaggi, ricreati per la nuova scena dalla scenografa **Laura Rossi** (Aquilegia), per la regia di **Manuela Tamietti** (Melissa).
Ne *I misteri di Londra* è rievocata, nella sua realtà e nei suoi miti, l'ombra della tarda epoca vittoriana, nel massimo funereo splendore dell'impero britannico. L'azione ha luogo nell'East End, nell'autunno 1888, quando per la zona tra Whitechapel Road e Spitalfield, compariva di notte il più

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

celebre degli assassini di identità ignota: Jack, detto “lo squartatore” (Jack the Ripper). Da allora le ipotesi per dare un'identità a Jack, che sceglieva le sue vittime esclusivamente tra le più miserabili prostitute dell'East End londinese, si sono susseguite fino ad oggi.
La soluzione dell'enigma proposta dal dramma, tutto di humour noir ceronettiano, è certamente la più originale. Attorno ad un invisibile Jack si agitano sulla scena Dickens, Darwin, Frankestein, Bakunin, Sherlock Holmes e Watson, Alice di Lewis Carroll, la stessa grande Regina Vittoria e Lord Mayor della metropoli imperiale, animati dagli attori **Valeria Sacco** (Egeria), **Patrizia Da Rold** (Artemisia), **Erika Borroz** (Remedios), **Luca Mauceri** (Baruk), sotto la magica guida dello Spirito di Londra attraverso il tragico, indimenticabile “labirinto”.
Lo spettacolo, prodotto dalla *Fondazione del Teatro Stabile di Torino* in collaborazione con *ODS sc*, sarà replicato alla Cavallerizza per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile fino a domenica 19 aprile 2009.

Sempre dal 26 marzo al 19 aprile, in un appartamento della Cavallerizza Reale, **Egumteatro** darà vita all’**Albergo Ceronetti** - un omaggio al poeta, al traduttore di testi antichi, al drammaturgo e regista del Teatrino dei Sensibili - con **Francesca Bracchino**, **Lino Musella**, **Francesca Rota**, per la regia di **Annalisa Bianco** e **Virginio Liberti**, le scene e i costumi di **Rita Bucchi**, i video di **Aqua-Micans** e il suono di **Otto Rankerlott**.
Albergo Ceronetti - che si potrà “visitare” due volte al giorno, ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili - rappresenta un “viaggio” in uno spazio unico, fuori dal mondo, mai esistito, che si materializza ora nel cuore di Torino, perché gli spettatori possano sentire vibrare la dimensione poetica dello scrittore torinese in luoghi di visione, di ascolto e di lettura. Luoghi che si snodano in un lungo corridoio e numerose stanze «ognuna dedicata - scrive *Egumteatro* - al Ceronetti visionario, quello sconosciuto e misconosciuto. Il Ceronetti disegnatore, il Ceronetti creatore di collages, il Ceronetti fotografo, il Ceronetti girovago che descrive la morte e la rinascita della realtà attraverso vecchie cartoline».
«Qui - prosegue *Egumteatro* - per settimane, tutti gli avventori d’Italia, gli affamati di vita vera, gli erranti viaggiatori pieni di *Compassioni e Disperazioni*, potranno trovare riparo al *Piccolo Inferno Torinese*. Potranno trovare consolazione alla diffusa *Vita Apparente* che di questi tempi si ostina a guardare con nostalgia al passato e con paura al futuro, dimenticando il proprio privato, perenne presente, dimenticando, insieme alla *Cara incertezza*, che la vita è fatta di *Poesie* per vivere e per non vivere e che l’unica certezza che ci è permesso di avere è che il *Messia* non ritornerà e *Colui che prende la parola*, che intona *Il Cantico dei cantici*, lo fa solo per ritrovare *Il Silenzio dei corpi*, per adorare *Come un Talismano*, *La Distanza*, prova inconfutabile della *Fragilità del pensare*».

INFO BIGLIETTERIA
“I misteri di Londra”
Biglietti: Intero € 19,00
Recite dello spettacolo: da giovedì 26 a sabato 28 marzo 2009, ore 20,45. Domenica 29 marzo, ore 15,30. Lunedì 30 marzo riposo. Da martedì 31 marzo a sabato 4 aprile, ore 20,45. Domenica 5 aprile, ore 15,30. Lunedì 6 aprile riposo. Da martedì 7 a giovedì 9 aprile, ore 20,45. Da venerdì 10 a lunedì 13 aprile riposo. Da martedì 14 a sabato 18 aprile, ore 20,45. Domenica 19 aprile, ore 15,30.
“Albergo Ceronetti”
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili (35 persone a turno).
Visite: da giovedì 26 a sabato 28 marzo 2009, ore 18,00 e ore 19,15.
Domenica 29 marzo, ore 17,30 e ore 18,45. Lunedì 30 marzo riposo.
Da martedì 31 marzo a sabato 4 aprile, ore 18,00 e ore 19,15.
Domenica 5 aprile, ore 17,30 e ore 18,45. Lunedì 6 aprile riposo.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Da martedì 7 a giovedì 9 aprile, ore 18,00 e ore 19,15. Da venerdì 10 a lunedì 13 aprile riposo.
Da martedì 14 a sabato 18 aprile, ore 18,00 e ore 19,15.
Domenica 19 aprile, ore 17,30 e ore 18,45.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12,00/19,00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00). Numero verde 800 235 333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

FACE à FACE
Parole di Francia per scene d'Italia
Parole d'Italia per scene di Francia
– terza edizione –

Milano, Roma, Torino, Napoli, Lecce, Palermo, Udine, Bologna, Bari, Prato, Firenze, Genova, Noto

16 gennaio – 5 luglio 2009

COMUNICATO STAMPA

È in corso FACE À FACE – PAROLE DI FRANCIA PER SCENE D'ITALIA. La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si pone la finalità di promuovere la drammaturgia francese contemporanea in Italia. In scena, da gennaio a luglio 2009, 27 tra mises en espace e spettacoli con la firma di grandi registi e l'interpretazione dei migliori attori del nostro teatro. Per la prima volta parte anche un programma speculare in Francia, che prevede la presentazione del teatro contemporaneo italiano a Parigi e in altre città d'oltralpe.

FACE À FACE, progetto promosso dall'Ambasciata di Francia in Italia e dalla Fondazione Nuovi Mecenati, nonché iscritto nel programma Teri (Traduction, Edition, Représentation en Italie), è nato per interessare il sistema teatrale italiano ai testi e agli autori francesi di oggi: e dopo il grande successo delle edizioni 2007 e 2008, si fa quest'anno più ricco che mai coinvolgendo 18 teatri italiani, distribuiti su 13 città. In particolare Milano, Roma, Napoli e **Torino** ospitano numerosi appuntamenti, inaugurando anche una collaborazione produttiva con i maggiori teatri e festival, che avrà esito in alcuni degli spettacoli più attesi della stagione.

A TORINO si rinnova la collaborazione con il Festival delle Colline Torinesi, che quest'anno partecipa con lo spettacolo *Le livre d'or de Jan* di Hubert Colas (26-28 giugno), coprodotto con il Festival d'Avignon e si apre la collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, che ospiterà lo spettacolo francese *Duetto* e la mise en espace dal testo di Novarina, *L'animale del tempo*, con Roberto Herlitzka.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

PROGRAMMA *FACE À FACE* ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO STABILE TORINO

Teatro Vittoria
22 marzo 2009, ore 21.00 - Ingresso libero
L'ANIMALE DEL TEMPO
di **Valère Novarina**
traduzione di **Gioia Costa**
con **Roberto Herlitzka**
mise en espace a cura di **Carmelo Rifici**

Valère Novarina, autore attore e regista francese, in un'intervista pubblicata su "Théâtre/Public" del novembre 1989 afferma: «Il teatro deve farci uscire dal sonno materialista». Così, tutta la sua ricerca è volta a distruggere la materialità dello spazio e delle scene, a disgiungere la parola dalla carnalità del corpo creando così un linguaggio nuovo che non disdegna i neologismi ma che fluisce con ritmi e accenti assolutamente propri. Questo lavoro nasce dall'incontro tra Novarina e Roberto Herlitzka, avvenuto durante la presentazione di *Davanti alla parola*, pubblicato da Ubulibri: in Herlitzka l'artista francese ha trovato un interprete d'eccezione per la propria particolare abilità nel lavorare la parola fino a mondarla di ogni superfetazione, permettendo all'interprete di liberarne ogni più recondita e naturale profondità. *L'animale del tempo*, versione per la scena di *Discours aux animaux*, è tradotto da Gioia Costa e diretto da Carmelo Rifici.

Teatro Vittoria
23 marzo 2009, ore 21.00 - Ingresso libero
DUETTO
Tutta la vita sono stata una donna
di **Leslie Kaplan**
con estratti di testi di **Rodrigo Garcia**
progetto di e con **Frédérique Loliée** e **Elise Vigier**
con **Frédérique Loliée** e **Elise Vigier**
video **Bruno Geslin**
diapositive **Katya Legendre**
fonico **Teddy Degouys**
luci **Ronan Cahoreau-Gallier**
scene **Jean-Pierre Giraud**
Produzione Théâtre des Lucioles - Rennes

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

Duetto, un confronto a due, un controcanto al femminile. Leslie Kaplan precisa nelle sue note: «'Donna' non è una categoria né un genere, è un punto d'appoggio, concreto, materiale, per far passare, per far circolare, parole, oggetti, domande, emozioni. *Duetto* è un luogo dove si pensa con cose concrete, parole concrete, in situazioni e in dialogo, e il teatro arriva proprio in questo modo. Il teatro: una forma di stupore, lo stupore di proferire delle parole e delle frasi, di lanciarle davanti a sé e di sentirle volare, toccare, rimbalzare, lo stupore davanti al linguaggio e ciò che c'è sotto, davanti alla vita insomma, "tutta la mia vita" com'è detto».

I due spettacoli vengono proposti nell'ambito del progetto FACE À FACE. PAROLE DI FRANCIA PER SCENE D'ITALIA promosso dall'Ufficio culturale dell'Ambasciata di Francia, in collaborazione con Fondazione Nuovi Mecenati, CulturesFrance, SACD e Centre culturel français de Turin

www.france-italia.it

TST/INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

UFFICIO STAMPA FACE À FACE
Giulia Calligaro cell. 349.6095623, giulia.calligaro@fastwebnet.it

Torino, 9 marzo 2009
Comunicato stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Carignano
24 marzo - 5 aprile 2009

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di **Eduardo De Filippo**
con **Carlo Giuffrè**, **Piero Pepe**, **Aldo De Martino**, **Alfonso Liguori**
regia **Carlo Giuffrè**
Diana OR.I.S.

Martedì 24 marzo 2009, alle ore 20.45, va in scena al Teatro Carignano di Torino, **IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ** opera composta da **Eduardo De Filippo** nel 1960 e andata in scena il 9 dicembre di quell'anno al Teatro Quirino di Roma. La commedia ci viene ora riproposta da un grande interprete del teatro italiano, l'ottuagenario **Carlo Giuffrè** (nel ruolo di Antonio Barracano) che ne cura anche la regia, affiancato in scena da (in ordine di locandina) **Monica Maiorino** (Armida), **Benedetta Bottino** (Geraldina), **Gennaro Di Biase** (Gennarino), **Geremia Longobardo** (Amedeo), **Alfonso Liguori** (Fabio Della Ragione), **Piero Pepe** (Arturo Santaniello), **Massimo Masiello** (Rafiluccio Santaniello), **Roberta Misticone** (Rita), **Antonella Lori** (Immacolata), **Vincenzo Borrino** (Vicienzo Cozzo), **Vincenzo La Marca** (Ò Palummiello), **Danilo Della Calce** (Ò Nait), **Enzo Romano** (Catiello), **Aldo De Martino** (Pascale Nasone), **Monica Avagliano** (La moglie di Pascale), **Ferruccio Pepe** (Peppe Ciucciù), **Guglielmo Illiano** (Zibbacchiello), **Salvatore Felaco** (Luigi), **Stefania Aluzzi** (Vicenzella). Le scene e costumi sono di **Aldo Terlizzi** e le musiche originali **Francesco Giuffrè**. Lo spettacolo è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e sarà replicato al Teatro Carignano fino a domenica 5 aprile 2009.

Questa commedia è stata definita la commedia della giustizia secondo natura. Antonio Barracano, "sindaco" del rione, ossia vecchio capomafia, amministra tutte le vicende del quartiere Sanità. Nel tentativo di porre fine al conflitto fra un padre e un figlio, viene colpito a morte. Prima di spirare, Antonio prega il dottore di parlare a tutti di decesso naturale, per evitare una catena di vendette. Ma dopo un ennesimo episodio di violenza nel rione, il medico redige un certificato di morte nel quale denuncia la verità.
«Che cosa conduce il capocamorra a farsi ammazzare da un uomo al quale non riconosce alcuna dignità e alcun diritto, salvo quello di capofamiglia? Appunto la dignità e il diritto di capofamiglia. La camorra, dunque il solo istituto collettivo spontaneo che la società descritta da Eduardo riconosce, cede e si ritira davanti all'istituto della famiglia»: così Luciano Codignola scriveva in un breve saggio del 1961, stigmatizzando un costume così vivo nella società del tempo, che si riverbera con una forte connotazione - attuale ancor oggi - nelle pagine del grande drammaturgo napoletano.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

«Dopo *La fortuna con l'effe maiuscola*, *Non ti pago*, *Le voci di dentro*, *Napoli milionaria* e *Natale in casa Cupiello* - scrive Carlo Giuffrè nelle sue note di regia - è arrivato *Il Sindaco del rione Sanità* e ne sono felice.
Il protagonista della commedia Antonio Barracano era riconosciuto dai meno abbienti, dai diseredati in un quartiere popolare di Napoli come loro "Sindaco" perché si era impegnato a proteggerli, a mettere pace con giustizia fra di loro senza ricorrere ai tribunali, dove, per la loro ignoranza e la loro povertà, non avendo "Santi in Paradiso"questa giustizia, forse, non l'avrebbero mai ottenuta.
Era quindi il protettore, una specie di Robin Hood, toglieva ai ricchi per dare ai poveri. Anche questa volta Eduardo aveva previsto tutto; come in "Napoli milionaria" Gennaro Jovine dice a quelli che credono di godersi la libertà "…perché la guerra è finita è finito tutto!" " No, voi vi sbagliate… la guerra non è finita… non è finito niente". Lo diceva al finale del secondo atto della commedia scritta nel 1945.
Oggi, dopo più di sessant'anni possiamo forse dire che la guerra è finita? No, purtroppo. E così avviene nel *Sindaco del rione Sanità*: l'autore fa dire al personaggio del dottore Fabio della Ragione (sempre in polemica col protagonista) "Voi vi sbagliate, mentre vi adoperate a mettere pace con giustizia, gli ignoranti continuano ad ammazzarsi come tanti conigli, come potete pretendere di portare a termine un'impresa così sproporzionata e assurda?" Questa commedia fu scritta nel 1960 e dopo quasi cinquant'anni è forse terminata l'assurda impresa? No, purtroppo. La camorra c'era anche cinquant'anni fa, ma aveva dei dogmi, delle regole, dei principi. Non si toccavano donne e bambini, c'erano i capi quartieri come Campoluongo, il vero sindaco del rione Sanità che ha ispirato Eduardo. Io stesso l'ho conosciuto, sembrava un aristocratico, gentile ed educato... ».

«Eduardo De Filippo - scrive Masolino d'Amico su La Stampa del 20 dicembre 2007 - scrisse Il sindaco del rione Sanità, che alcuni, tra cui Andrea Camilleri (cui provo la forte tentazione di associarmi), considerano il suo capolavoro, verso la fine della carriera, assegnando a se stesso una parte molto diversa da quella dei poveracci un po' trasognati nelle quali il pubblico era più abituato a vederlo comparire; e per interpretarla adottò una maschera dura… Combatteva il cliché della propria consueta fragilità fisica, problema che non ha Carlo Giuffrè… Non avendo necessità di trasformarsi, questa volta il grande attore può recitare ancora più in scioltezza del solito, lasciando che il senso di potere esercitato da don Antonio fluisca da lui come una manifestazione naturale, accettata senza discussioni da tutti. Sotto la sua direzione impeccabile i molti personaggi si spiegano e si piegano, impegnati nelle loro crisi individuali, con mirabile verosimiglianza… Magnifico spettacolo».

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

FOYER - INCONTRI CON ATTORI E REGISTI
Teatro Gobetti - Sala Colonne (Via Rossini, 8 - Torino)
giovedì 26 marzo 2009 - ore 18.00
con **Carlo Giuffrè**
e la compagnia dello spettacolo *Il sindaco del rione Sanità* di Eduardo De Filippo
conduce **Roberto Tessari**

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Per informazioni: Centro Studi del Teatro Stabile di Torino - telefono 011 5169406 - 404
www.teatrostabiletorino.it

INFO BIGLIETTERIA:
Biglietti: Intero € 24,00
Recite: da martedì 24 a sabato 28 marzo 2009, ore 20.45. Domenica 29 marzo 2009, ore 15.30.
Lunedì 30 marzo, riposo. Da martedì 31 marzo a venerdì 3 aprile, ore 20.45. Sabato 4 e domenica 5 aprile, ore 15.30.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00). Numero verde 800235333.
Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 9 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione in abbonamento 2008/2009

Teatro Gobetti
24 - 29 marzo 2009

LA GATTA DI PEZZA

di **Franco Scaldati**
regia **Matteo Bavera**, **Franco Scaldati**
Compagnia Franco Scaldati/Teatro dei Quartieri/Teatro Garibaldi di Palermo/Unione dei Teatri d'Europa

Al Teatro Gobetti, martedì 24 marzo 2009, alle ore 20.45, andrà in scena **LA GATTA DI PEZZA** di **Franco Scaldati**, con la regia di **Matteo Bavera** e dello stesso **Scaldati**, le scene e i costumi di **Mela Dell'Erba** e le luci di **Cristian Zucaro**. Sottotitoli in italiano di **Matteo Bavera**.
Lo spettacolo è interpretato da **Franco Scaldati** (Benito), **Antonella Anzelmo** (Emma, la moglie), **Fabio Palma** (Vittorè, fratello di Emma), **Serena Barone** (Rosa, la suocera), **Egle Mazzamuto** (Aurora, la figlia), **Rosario Sammarco** (Usuraio), **Massimiliano Carollo** (Enzuccio), **Dario Enea** (Vito), **Domenico Di Stefano** (Aurelio), **Salvatore Pizzillo** (Eduardo).
Lo spettacolo sarà replicato al Gobetti per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino fino a domenica 29 marzo 2009.

La gatta di pezza racconta l'interno di una famiglia palermitana, tra povertà, violenza e poesia. Scritto da Franco Scaldati nella poderosa lingua della sua Città e interpretato da lui stesso nel ruolo del protagonista, porta in scena la storia di Benito, padre padrone di una famiglia della periferia della città, un uomo che esercita la sua podestà su un gruppo familiare composto dalla moglie, la madre, il cognato transessuale e la giovane figlia demente. Attorno alla casa navigano altri personaggi di umanità ancor più degradate, doppi o proiezioni impazzite degli abitanti della casa. Tra accessi d'ira e scarti poetici, Benito sembra rivivere ciclicamente i momenti centrali della sua esistenza, mettendo in moto un carosello di fantasmi che tornano ad abitare la propria mente, fino al folle gesto finale della violenza sulla più giovane donna, che pagherà con l'accecamento, procuratogli dalla fatidica gatta che si animerà per cavargli gli occhi.

«C'è poesia snaturata ed epica - scrive Rodolfo Di Giammarco, su *La Repubblica* del 14 gennaio 2008 - , nel corpo massiccio di Franco Scaldati che con la sagoma rozza tratteggiata quasi da un Covili s'impone nel suo atroce e bellissimo *La gatta di pezza* come un orco, come un padre padrone tronfio d'uno squallido basso palermitano in un dopoguerra sfiorante la sordidezza di un oggi… ci sono dieci attori sintonizzati su un lessico siciliano aspro e fisico, e c'è una regia ben visionaria dello stesso Scaldati e di Matteo Bavera che rende merito allo sforzo congiunto della compagnia dell'autore-protagonista e del Teatro Garibaldi».

Franco Scaldati è il più importante drammaturgo di Palermo, autore e attore, i suoi testi sono pubblicati da Ubulibri. Tra i suoi lavori principali ricordiamo: *Il Pozzo dei pazzi*, *Assassina*, *La*

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

guardiana dell'acqua, *Occhi*. Vincitore di due Premi Ubu 1990 e 1998 e del Premio Coppola/Prati. Come attore di cinema ha lavorato con i fratelli Taviani, Giuseppe Tornatore, Francesco Scimeca, Ciprì e Maresco.

SGUARDI IN MACCHINA
Film in dialogo con gli spettacoli dello Stabile in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema
Cinema Massimo - Via Verdi 18, Torino

mercoledì 25 marzo 2009 | sala 3 | ore 18.00
IL RITORNO DI CAGLIOSTRO
di Daniele Ciprì e Franco Maresco
Italia 2003, 100', col.
Sceneggiatura: Franco Maresco, Daniele Ciprì
Fotografia: Daniele Ciprì
Interpreti: Franco Scaldati, Luigi Maria Burrano, Franco Vito Gaiezza

La tragica storia dei fratelli Carmelo e Salvatore La Marca, produttori cinematografici ed ex fabbricanti di statue sacre, che nel 1947 fondano a Palermo la Trinacria cinematografica con il bellicoso intento di "far tremare" Cinecittà e dare vita a una "little Hollywood siciliana".

Biglietto € 3,00
www.teatrostabiletorino.it
www.museocinema.it

INFO BIGLIETTERIA
Biglietti: Intero € 19,00
Recite dello spettacolo: da martedì 24 a sabato 28 marzo 2009, ore 20.45. Domenica 29 marzo, ore 15.30.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00). Numero verde 800 235 333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

Torino, 3 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione in abbonamento 2008/2009

Teatro Gobetti
17 - 22 marzo 2009

L'ULTIMA CASA

di **Tiziano Scarpa**
regia **Michele Modesto Casarin**
Pantakin da Venezia/Città di Venezia Beni, Attività e Produzioni Culturali Teatri e Spettacolo Regione del Veneto/La Biennale di Venezia

Al Teatro Gobetti, martedì 17 marzo 2009, alle ore 20.45, andrà in scena **L'ultima casa** di **Tiziano Scarpa** con **Manuela Massimi** (Alba, Ginevra), **Michele Modesto Casarin** (Ivo Mezler, il Guardiano, un Uomo), **Roberto Serpi** (Ahmed), **Federico Scridel** (Lucio), **Marta Dalla Via** (Irina, il Morto, lo Zombie).
Regia **Michele Modesto Casarin**, scene e costumi **Licia Lucchese**, musiche originali **Andrea Mazzacavallo**, maschere **Stefano Perocco di Meduna**, disegno luci **Filippo Caselli**, coreografie **Patrizia Aricò**.
Lo spettacolo sarà replicato al Gobetti per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino fino a domenica 22 marzo 2009.

Il testo de *L'ultima casa* deriva da una rilettura complessiva dell'opera di Goldoni da parte del romanziere, drammaturgo e poeta Tiziano Scarpa. «*L'ultima casa*, scrive l'autore, non è una riscrittura, non è un adattamento, non si adagia su sequenze drammaturgiche già collaudate: è una creazione del tutto nuova, completamente originale. Ne *La casa nova*, Carlo Goldoni raccontava un trasloco di mentalità: la nuova generazione andava a vivere in un appartamento concepito per ricevere gli ospiti e fare sfoggio di lusso. *L'ultima casa* mette in scena la tentazione dell'Occidente di traslocare nella città dei Morti».

Due muratori, un italiano ed un nordafricano, lavorano all'ampliamento di un cimitero. Sono così poveri che passano la notte dentro i loculi in costruzione. Durante il giorno incontrano i visitatori delle tombe: vedove innamorate, vecchi architetti visionari, imperiose badanti. Il confronto fondamentale della pièce è fra italiani e stranieri, e fra vecchi e giovani. Gli immigrati hanno punti di vista stranianti, rimettono in discussione le nostre abitudini. Le utopie visionarie dei vecchi si scontrano con il realismo disincantato dei giovani.

Il regista Michele Modesto Casarin, nelle sue note di regia scrive: «Grazie alla collaborazione con Tiziano Scarpa, Pantakin, per la prima volta, si cimenta con un testo di nuova drammaturgia. L'allestimento de *L'ultima casa* intende avvicinare alla contemporaneità il linguaggio scenico peculiare al teatro di maschera, proseguendo nel percorso di ricerca che ha contraddistinto l'attività della compagnia dalla fondazione ad oggi.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Gli interpreti indossano, in luogo delle tradizionali mezze maschere di cuoio della commedia dell'arte, maschere intere realizzate in tessuto. Conseguentemente la recitazione abbandona i modi farseschi per avvicinarsi al 'teatro-verità' pur mantenendo dei 'tipi fissi' (il vecchio architetto, la giovane innamorata, il muratore straniero, ecc.), con l'intento di realizzare uno spettacolo che trovi in questa antitesi il proprio punto di forza».

INFO BIGLIETTERIA
Biglietti: Intero € 19,00
Recite dello spettacolo: da martedì 17 a sabato 21 marzo 2009, ore 20.45. Domenica 22 marzo, ore 15.30.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00). Numero verde 800 235 333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 9 marzo 2009
Comunicato stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Nuovo
24 - 29 marzo 2009

CIRQUE ÉLOIZE
RAIN

Comme une pluie dans tes yeux
scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**
Productions Éloize, Cami, "N"
Tour organizzato da Just in Time s.r.l.

Martedì 24 marzo 2009, alle 20.45, il Teatro Nuovo di Torino (Corso Massimo D'Azeglio 17) ospiterà uno spettacolo unico, di grande impatto visivo **RAIN *Comme une pluie dans tes yeux*** la quinta creazione del Cirque Éloize che continua ovunque a riscuotere un enorme successo. Rappresentato circa 500 volte in tutto il mondo, lo spettacolo nel 2005 è stato la rivelazione di Broadway a New York.
Rain, scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**, è interpretato da: **Natalia Adamiecka, Jocelyn Bigras, Nicolas Boivin Gravel, Ashley Carr, Emilie Grenon Emiroglu, Jean-Philippe Labelle, Nadine Louis, Sandrine Mérette, Bartlomiej Pankau, Samuel Roy, Anna Ward, Jacek Wyskup.**
Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 29 marzo per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Nostalgia e ricordi d'infanzia sono l'elemento portante di *Rain* spettacolo che, insieme a *Nomade* e *Nebbia*, fa parte de *La Trilogia del Cielo*: un progetto nato dall'incontro tra il Cirque Éloize e Daniele Finzi Pasca.
Cirque Éloize declina l'idea di circo secondo il pensiero del ventunesimo secolo, unendo teatro, danza e poesia per uno spettacolo che agisce su diversi livelli narrativi. «In *Nomade* - dichiara la compagnia - abbiamo alzato lo sguardo e scoperto che, la notte, il cielo è infinito; in *Rain*, da quel cielo è piovuta su di noi una libertà nostalgica. In *Nebbia*, il cielo scende come un mantello che copre le nostre spalle e protegge i nostri sogni».
Daniele Finzi Pasca elabora una messinscena divertente, visiva ma al contempo sensuale capace di accattivare lo sguardo sia di un pubblico adulto che di giovanissimi: *Rain* ci trascina nel mondo dei sogni fanciulleschi e dei ricordi che noi tutti condividiamo. Ispirato da momenti immortali e immutabili, questa creazione unisce l'abilità acrobatica alla sensualità e alla poesia pura.
«L'incontro con Cirque Éloize, - spiega Finzi Pasca - mi ha spinto a ritornare un poco all'acrobazia. Con loro si è sviluppato un progetto che ha permesso di unire certe mie idee con il loro mondo, dando esiti sorprendenti per la capacità di presentare spettacoli che un mercato non si aspetta e in luoghi totalmente inattesi, come Broadway».

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

Teatro-Circo, dunque, che unisce universi paralleli e complementari, combinando danza, acrobazia, musica e giocoleria a favola, atmosfere magiche e sogno.

«Infarcito - ha scritto Frank Scheck su “The New York Post”, il 14 giugno 2005 - di audaci prodezze fisiche e di una buona dose di umorismo e di poesia visiva, lo spettacolo, scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca, si rivela altrettanto divertente per grandi e piccoli. I membri della troupe, abbigliati con splendidi costumi d’epoca, propongono variazioni sui temi consueti del circo, come i giochi di destrezza, i capitomboli, il trapezio e le acrobazie… lo spettacolo prende vita grazie al carisma degli artisti, i quali condiscono i loro sforzi fisici con fascino e umorismo…
In un costante susseguirsi di stupendi effetti visivi, tra cui le rappresentazioni di nuvole tempestose sotto forma di palloni, *Rain* si conclude in un clima di gioia infantile».

Una parola
Provengo da una famiglia di fotografi. Mio bisnonno, mio nonno e mio padre erano tutti fotografi. In seguito, mia madre iniziò a dipingere. Sono nato in un mondo in cui i ricordi erano fatti di momenti rapiti dal tempo e congelati per l’eternità.
Nei miei spettacoli, faccio semplicemente muovere queste immagini.
La storia inizia in un teatro in cui si sta provando uno spettacolo di circo; teatro e realtà si confondono a tal punto che non si riesce più a capire dove inizia l'uno e dove finisce l'altro. I protagonisti si scambiano sguardi che rivelano piccole storie d’amore, passioni segrete, lampi d’intesa. Le loro fragilità affiorano lentamente in superficie, nonostante gli sforzi di mantenere intatto un perfetto equilibrio. Gli artisti provengono dal passato, da vecchi album di fotografie, affascinanti e forti come i nostri nonni. E poi c’è il cielo, un cielo immenso.
Quando ero piccolo, quando arrivava il primo temporale estivo, mi veniva concesso di uscire in giardino e di inzupparmi giocando sotto la pioggia.
Amo ancora quella sensazione di libertà - le scarpe piene d’acqua, i vestiti inzuppati, i capelli fradici. "Lascia che piova", usavamo dire. Era come se qualsiasi cosa il cielo ci regalasse fosse ben accetta - sole o pioggia, non faceva differenza.
Le cose più inaspettate venivano dal cielo: messaggi, segni, promesse. Sul nostro palcoscenico non cadrà solo la pioggia. Pioveranno anche sorprese.
Lo spettacolo è pervaso da un sentimento particolare, una sorta di nostalgia, come un insolito bisogno di ritornare nella casa in cui sei nato, la casa in cui un tempo viveva la tua famiglia, dove sono le tue radici. A casa nostra chiamavamo questa bellissima e dolce malinconia che si prova mentre si guarda il tramonto “pioggia negli occhi”. Voglio che questo spettacolo sia come una carezza, semplice, diretta, piena di sensualità e di tenera speranza.
I protagonisti di questa avventura appaiono e frugano il pubblico con lo sguardo. Iniziano un dialogo con gli spettatori, guardandoli dritto negli occhi. Poi sono di nuovo inghiottiti dalle surreali immagini della storia.
Se dovessi descrivere questo spettacolo, direi che è pieno di speranza, gioia, desiderio, e ispirato a vecchie storie narrate dalla nonna. Lo dedico a tutti coloro che amano sentire lo scroscio della pioggia. Daniele Finzi Pasca

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

INFO BIGLIETTERIA:
Biglietti: Intero € 24,00
Recite: da martedì 24 a venerdì 27 marzo 2009, ore 20.45. Sabato 28 e domenica 29 marzo 2009, ore 15.30.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 – 18.00). Numero verde 800235333.
Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.
Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 31 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione in abbonamento 2008/2009

Teatro Nuovo
22 - 24 aprile 2009
Nell'ambito della prima edizione di **Biennale Democrazia**

LA BELLA UTOPIA

Lavoratori di tutto il mondo ridete
uno spettacolo di **Moni Ovadia**
con **Moni Ovadia**, **Lee Colbert**, **Maxim Shamkov**
e la **Moni Ovadia Stage Orchestra**
Promo Music, in collaborazione con *La Corte Ospitale di Rubiera*

Mercoledì 22 aprile 2009, alle ore 20.45, al Teatro Nuovo (corso Massimo D'Azeglio, 17 - Torino), andrà in scena **LA BELLA UTOPIA - Lavoratori di tutto il mondo ridete**, uno spettacolo di **Moni Ovadia**, con lo stesso **Ovadia**, **Lee Colbert**, **Maxim Shamkov** e la **Moni Ovadia Stage Orchestra**: **Luca Garlaschelli** (contrabbasso), **Erio Reverberi** (violino), **Massimo Marcer** (tromba), **Albert Mihai** (fisarmonica), **Vincenzo Pasquariello** (pianoforte), **Paolo Rocca** (clarinetto) e **Emilio Vallorani** (flauti e percussioni). Le scene, i costumi e i concept video sono di **Elisa Savi**, le luci di **Fabio Menozzi**, le coreografie di **Maxim Shamkov**, il suono di **Mauro Pagiaro**, le elaborazioni video di **Andrea Bocca** e i contributi grafici di **Paola Savi**.
La bella utopia, prodotto da *Promo Music* in collaborazione con *La Corte Ospitale di Rubiera*, sarà replicato al Nuovo, per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, giovedì 23 e venerdì 24 aprile 2009.

Lo spettacolo è inserito nell'ambito della prima edizione di **Biennale Democrazia**, manifestazione che cercherà di declinare - a Torino, dal 22 al 26 aprile 2009 - i principi, le tipologie, le dimensioni e le prospettive future della "cultura democratica", offrendo a tutti la possibilità di un'importante riflessione sui fondamenti della nostra società e un'utile occasione di confronto sul progetto etico-politico della democrazia nel nostro Paese.

Il sottotitolo de *La bella utopia* è chiaro: *lavoratori di tutto il mondo ridete*. L'ironia è la chiave più immediata per questa rivista politica che ripercorre gli albori e la degenerazione del sogno comunista nella sua patria d'origine. Ovadia e la Moni Ovadia Stage Orchestra conducono il pubblico in un viaggio privo di retorica attraverso la musica, le immagini, le parole dei protagonisti di quello che l'autore stesso definisce un sogno di riscatto finito come una svendita.

«La "bella utopia" - scrive Moni Ovadia - è un titolo dolorosamente ironico per evocare quella che fu la più epica utopia di redenzione mai concepita dell'essere umano nell'autonomia del proprio cammino verso sé stesso, senza fare appello al trascendente: il comunismo. Quel sogno mobilitò l'impegno generoso, le energie titaniche e i sacrifici altruisti di milioni di donne e uomini su tutto il pianeta. I comunisti furono motore di lotte eroiche per il riscatto degli umili e degli oppressi, per la

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

liberazione dei popoli e l'emancipazione delle minoranze perseguitate. Ma, eletto a sistema statuale, il comunismo si trasformò nell'incubo di quel sogno, fece sorgere il sole dell'avvenire su albe tragiche di tirannia, di inganno burocratico fondato sulla propaganda della retorica menzognera e nelle epoche più buie divenne paradigma di violenza concentrazionaria e ferocia sanguinaria. […] "La bella utopia" si propone, nei suoi limiti di rappresentazione scenica, di restituire profondità e dignità agli esseri umani, comunisti e non che ebbero la sorte di nascere ed esistere nelle Russie Sovietiche».

In questo progetto le domande si susseguono senza risposte preordinate, animate dall'impareggiabile umorismo ebraico, paradossale e critico, che costituisce la cifra imprescindibile di ogni spettacolo di Moni Ovadia.

La bella utopia - ha scritto Magda Poli sul *Corriere della Sera* del 7 ottobre 2007 - rappresenta: «un viaggio tra canzoni, musiche, poesie, aneddoti, barzellette, tra desideri che si infrangono continuamente contro la realtà di un potere politico, burocratico, militare e poliziesco che fin dall'inizio soffoca chi, libertario, vi si oppone, per sfociare infine nell'orrore dello stalinismo. Un viaggio, illustrato da belle immagini d'epoca proiettate sulle quinte e sui fondali bianchi e da filmati curati da Elisa Savi, che unisce le parole del suicida Majakovskij all'addio alla "bandiera rossa nemica" di Evtuscenko, ai testamenti disperati di Mejerchol'd e Babel, a canzoni popolari eseguite dalla brava Lee Colbert, alle musiche della Moni Ovadia Stage Orchestra, al witz delle storielle ironiche e autoironiche del personaggio-simbolo Rabinovic che compare lungo i decenni, e che il bravo Ovadia fa vivere con quel buffo e divertente accento dell'Europa dell'Est che ben conosciamo».

INFO BIGLIETTERIA
Biglietti: Intero € 24,00
Recite dello spettacolo: mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 aprile 2009, ore 20,45.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12,00 - 19,00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00). Numero verde 800 235 333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.
Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini, 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 16 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione in abbonamento 2008/2009

Teatro Gobetti
31 marzo - 5 aprile 2009
LA BUSTA
di **Spiro Scimone**
con **Francesco Sframeli**, **Spiro Scimone**, **Gianluca Cesale**, **Salvatore Arena**
regia **Francesco Sframeli**
Compagnia Scimone Sframeli
Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina
in collaborazione con AstiTeatro 28

Al Teatro Gobetti, martedì 31 marzo 2009, alle ore 20.45, andrà in scena **LA BUSTA** di **Spiro Scimone**, con la regia di **Francesco Sframeli**, le scene e i costumi di **Barbara Bessi**, disegno luci di **Beatrice Ficalbi**.
Lo spettacolo è interpretato da **Francesco Sframeli**, **Spiro Scimone**, **Gianluca Cesale**, **Salvatore Arena.**
La busta sarà replicato al Gobetti, per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, fino a domenica 5 aprile 2009.

Piccolo gioiello della nostra scena, il teatro del duo Scimone e Sframeli fin dal debutto con *Nunzio* nel 1994 ha saputo mantenere intatte le proprie caratteristiche di assoluta originalità. Spiro Scimone ha creato un linguaggio drammatico i cui rimandi sono evidenti, senza però che questi costituiscano un vincolo esasperato o soffocante: Beckett, Ionesco, Pinter. Sin dagli esordi in dialetto messinese, la sua partitura drammatica è stata sostenuta e alimentata dalla complicità con Francesco Sframeli, qui anche regista.
Testo teatrale che parla di soprusi, discriminazioni, violenza, *La busta* spinge sul pedale dell'assurdo, uscendo dalla consueta frequentazione di personaggi al margine del quotidiano, per addentrarsi con ferocia nella contemplazione (passiva?) dei meccanismi di sopraffazione e di vittimismo. Tra i personaggi descritti non ci sono solo le vittime di questa violenza, ci sono anche gli esecutori, coloro che concorrono con arroganza alla creazione di un mondo privo di valori, vuoto, finto, disumano. Un mondo non solo dominato da regimi totalitari, ma sempre più vicino al concetto di democrazia da esportazione.

«Se volete conoscere - scrive Laura Novelli su *Il Giornale* del 30 ottobre 2007 - da vicino quanto di meglio la drammaturgia italiana contemporanea sappia produrre ed esportare all'estero (in particolare in Francia), andate a teatro a vedere *La busta* di Spiro Scimone. Passerete una serata divertente ma uscirete dalla sala con un senso di inevitabile angoscia. Segno che il lavoro… ha colto nel segno e - soprattutto - ha saputo miscelare alla perfezione commedia e tragedia, consegnando al pubblico un'inquietante metafora del potere; metafora che vive tutta, però, di ambiguità surreali, di effetti sorpresa, di atmosfere spaesanti, di toni ironici votati al peggiore dei raccapricci. Perché in questo luogo-non-luogo fanciullesco e strambo nulla in realtà succede a

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

caso e tutto, anche i momenti più ingenui, i momenti più lievi concorrono a costruire un macabro rituale di prevaricazione e sopruso… Sull'insieme domina poi, oltre alla bravura degli interpreti, la sapienza di un linguaggio secco e affilato che procede a furia di frasi brevi, di ripetizioni ossessive, di domande incalzanti, di pause che sembrano, piuttosto, sacchi pieni zeppi di parole».

SGUARDI IN MACCHINA
Film in dialogo con gli spettacoli dello Stabile in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema
Cinema Massimo - Via Verdi 18, Torino

mercoledì 1 aprile 2009 | sala 3 | ore 18.00
DUE AMICI
di Spiro Scimone
Italia 2001, 90', col.
sceneggiatura Spiro Scimone
fotografia Blasco Giurato
interpreti Spiro Scimone, Francesco Sframeli, Felice Andreasi

Pino e Nunzio sono due siciliani che vivono e lavorano nella periferia di una grande città. Uno pescivendolo, l'altro operaio, condividono lo stesso tetto. Le loro rare conversazioni, che avvengono in dialetto messinese, sono più che altro una serie di domande che Nunzio fa a Pino in maniera infantile e quasi ossessiva, cui Pino, pero, non si sottrae mai, anche se le sue risposte sono molto stringate. Il loro abituale modo di vivere sembra messo in crisi a causa del licenziamento di Nunzio dalla fabbrica di vernici dove lavora, e dal quasi contemporaneo irrompere nella sua vita da parte di Maria. Ma il loro rapporto si rivelerà più solido del previsto.

Biglietto € 3,00
www.teatrostabiletorino.it
www.museocinema.it

INFO BIGLIETTERIA
Biglietti: Intero € 19,00
Recite dello spettacolo: da martedì 31 marzo a sabato 4 aprile 2009, ore 20.45. Domenica 5 aprile, ore 15.30.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00). Numero verde 800 235 333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy

t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410

c.f. | p. iva 08762960014

info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

INVITO

Agarttha Arte presenta il libro

TEATRO CARIGNANO. DALLE ORIGINI AL RESTAURO

Fotografie: **Gabriele Basilico**
A cura di: **Adele Re Rebaudengo**
Editori: **Contrasto/Agarttha Arte**

Giovedì 19 marzo 2009, alle ore 18.30, al Teatro Carignano di Torino (piazza Carignano 6)

Saranno presenti:
Gabriele Basilico, Laura Palmucci Quaglino, Adele Re Rebaudengo
Interverrà:
Evelina Christillin, Presidente della Fondazione Teatro Stabile di Torino

"Capolavoro storico della città di Torino, il Teatro Carignano cambia pelle. Un restauro filologico e audace al tempo stesso ha consentito di dare a questo luogo tanto importante dal punto di vista artistico e culturale una nuova vita più funzionale e più consona alle esigenze della modernità. Mutazione tecnologica che Gabriele Basilico ha scrupolosamente registrato e restituito per rispondere al progetto di Adele Re Rebaudengo per Agarttha Arte.
Architetto di formazione, trasformatosi in architetto della fotografia, noto per le sue ricerche sulle città e sul paesaggio industriale, Gabriele Basilico ha realizzato, dal 2007 al gennaio 2009, una vasta campagna di riprese in bianco e nero, utilizzando, come sua abitudine, una fotocamera 10x12 a banco ottico.
L'esplorazione del cantiere del Teatro Carignano è tutta interiore; è un viaggio all'interno del suo corpo. Il sistema delle impalcature, dei ponteggi, delle passerelle, delle tubazioni occupa lo spazio fino alla saturazione, tanto da renderlo invisibile e indecifrabile. Esplora l'interspazio lasciato libero tra le superfici del cantiere, cercando un percorso nel labirinto del suo tessuto connettivo in fase di rigenerazione. Lo sguardo del fotografo si appropria metaforicamente dell'indagine endoscopica, cercando nella stratificazione di visioni nelle diverse fasi del restauro, di restituire una nuova "geografia" di questo luogo pieno di fascino. Il lavoro del fotografo consiste allora nel ricostruire, là dove è possibile, nuove prospettive dal caos e dal disordine, nell'aprire nuovi punti di fuga e ritrovare infine un centro di gravità e di equilibrio.
Si possono quindi guardare queste immagini come la sublime esposizione di ciò che ormai è nascosto e che il pubblico non vedrà mai: il rovescio di una scenografia, della più spettacolare delle scenografie, quella di uno fra i teatri più belli d'Italia che gli ori e le luci fanno oggi brillare di nuovo di tutti i suoi fuochi" (da *Il rovescio di una scenografia* di Adele Re Rebaudengo e Jean-Luc Monterosso).

Il libro contiene, oltre alle fotografie di Gabriele Basilico, testi relativi all'architettura, alla decorazione e al restauro di Laura Palmucci Quaglino, Franca Varallo, Paolo Marconi e due brevi interventi di Jean-Luc Monterosso – Adele Re Rebaudengo e Luca Ronconi.

Alcune fotografie presenti nel libro sono esposte al Teatro Carignano fino a maggio 2009, in seguito la stessa mostra sarà allestita alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi, dal 23 giugno al 23 agosto 2009.

In occasione della presentazione in programma il 19 marzo al Carignano, il libro **TEATRO CARIGNANO**. **DALLE ORIGINI AL RESTAURO** sarà messo in vendita a prezzo scontato.
Agarttha Arte devolverà gli introiti dei libri venduti in tale data all'Associazione Equinozio che si dedica all'infanzia attraverso il lavoro con i pony.

SCHEDA LIBRO

Titolo: **TEATRO CARIGNANO**. **DALLE ORIGINI AL RESTAURO**
Fotografie: **Gabriele Basilico**
A cura di: **Adele Re Rebaudengo**
Editori: **Contrasto/Agarttha Arte**
Autori: **Laura Palmucci Quaglino, Franca Varallo, Paolo Marconi**
Introduzioni: **Jean-Luc Monterosso e Adele Re Rebaudengo, Luca Ronconi**
Lingua: **italiano/inglese**
67 fotografie in bianco e nero e a colori
204 pagine
60 euro

Il libro è stato realizzato con il sostegno di:
Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, UniCredit Group, Pba S.p.A., Bentley S.O.A. S.p.A.

INFO STAMPA
- Agarttha Arte - Adele Re Rebaudengo - adele.rerebaudengo@virgilio.it

- Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

Torino, 9 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

TEATRO GOBETTI
Lunedì 6 aprile 2009 | ore 21,00

TI SALUTO MIO SECOLO CRUDELE

Incontro col pubblico
in unica serata
di **GUIDO CERONETTI**
con **EGERIA** (Valeria Sacco) e **BARUK** (Luca Mauceri)

Fondazione del Teatro Stabile di Torino
Teatro dei Sensibili

In occasione della prima messa in scena pubblica de *I misteri di Londra* (Cavallerizza Reale - Manica Corta, 26 marzo - 19 aprile 2009) e dell'omaggio *Albergo Ceronetti* a cura di Egumteatro (Cavallerizza Reale, 26 marzo - 19 aprile), la Fondazione del Teatro Stabile di Torino e il Teatro dei Sensibili presentano al Teatro Gobetti (via Rossini, 8 - Torino), lunedì 6 aprile, alle ore 21.00, **Ti saluto mio secolo crudele**, incontro col pubblico in unica serata di **Guido Ceronetti**, con **Egeria** (Valeria Sacco) e **Baruk** (Luca Mauceri). L'iniziativa è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili in sala.

Ti saluto mio secolo crudele sarà una serata di libera parola dello scrittore-teatrante di strada con la complicità del pubblico e la collaborazione di due giovani attori del Teatro dei Sensibili, impegnati alla Cavallerizza ne *I misteri di Londra*, la tragedia per marionette dello stesso Guido Ceronetti, allestita dallo Stabile di Torino per la regia di Manuela Tamietti.

Il rapporto di Guido Ceronetti col secolo Ventesimo - in cui nacque nel 1927 - è molto stretto, molto appassionato e testimoniato da una notevole parte della sua opera. Si può dire che in ogni momento, anche non evocandone fatti e personaggi, il secolo - da lui definito "crudele" - gli duole, mentre dovunque, nel mondo, lo sforzo intellettuale, poetico e filosofico, per comprenderne le sue voci, simboli, eventi, la terribile storia, è un'onda sempre più imponente di ricerca e consolazione. Ceronetti interrogherà al passaggio alcune ombre, e il pubblico, a sua volta, gli rivolgerà domande su passato e presente, e i suoi attori faranno un po' di musica e leggeranno testi e poesie. Un incontro atipico, per mezzo del Teatro, con un autore non rassegnato all'appiattimento del pensiero e al conformismo dei luoghi comuni.

INFO STAMPA
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

Comunicato Stampa
Torino, 16 marzo 2009

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Gobetti
14 - 19 aprile 2009 - prima nazionale
La Commedia dell'Amore
JACK e JILL
di **Jane Martin**
con **Sara Bertelà** e **Jurij Ferrini**
regia **Beppe Rosso**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino - ACTI Teatri Indipendenti
Asti Teatro 30 - Residenza Multidisciplinare di Rivoli
con il sostegno del ***Sistema Teatro Torino***

Martedì 14 aprile 2009, ore 20.45, al Teatro Gobetti di Torino (Via Rossini 8), debutterà in *prima nazionale* **La Commedia dell'Amore - JACK e JILL** di **Jane Martin**, traduzione di **Filippo Taricco**, regia di **Beppe Rosso**, con **Sara Bertelà** e **Jurij Ferrini**. Servi di scena **Marta Massano** e **Francesco Mina**, scenografia **Paolo Baroni**, luci **Cristian Zucaro**, costumi **Monica Di Pasqua**, musiche **Fabio Coggiola**. Lo spettacolo prodotto dalla **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**, da **ACTI Teatri Indipendenti**, da **Asti Teatro 30** e da **Residenza Multidisciplinare di Rivoli** con il sostegno del **Sistema Teatro Torino**, resterà in scena al Gobetti fino a domenica 19 aprile.

Il tema
Secondo lavoro di Beppe Rosso e Filippo Taricco dell'autrice americana Jane Martin, *Jack and Jill*, scritto nel 1998, è un testo intimo e sfumato, quasi un teatro da camera. Dopo *Keely and Du*, incentrato sui temi dell'aborto e dell'autodeterminazione femminile, questa pièce mette al centro del dramma le difficoltà del rapporto di coppia nella famiglia moderna, ristretta e ossificata. Il titolo prende spunto da un'antica filastrocca inglese che narra del vano tentativo di due innamorati di raggiungere insieme la fonte della felicità: "Il re Jack e Jill la sua regina salirono sul monte - per attingere lassù l'acqua di una fonte - ma Jack cadde giù e la corona si spezzò - e anche lei dal monte scivolò". La filastrocca, già nota a Shakespeare che la cita nel *Sogno di una notte di mezza estate*, nell'Ottocento ha dato il titolo a un romanzo di Louisa May Alcott, l'autrice di *Piccole Donne*, esperta in quel genere prettamente anglosassone, i Family Novels, che avevano lo scopo di educare le bambine al matrimonio. L'autrice aveva saputo innovare il genere dall'interno trasformandolo in una dura critica alla condizione femminile e all'istituzione familiare. Proprio da qui parte Jane Martin per indagare sulla stessa tematica nel mondo contemporaneo. Nella pièce, Jack e Jill (due nomi che nell'inglese parlato indicano genericamente l'uomo e la donna, cioè la coppia) sono due quarantenni divorziati che si incontrano, si innamorano e cercano di vivere una relazione in modo consapevole e maturo, per conquistare quel fantasma dell'amore che perseguita il mondo occidentale. Il testo inizia volutamente come una commedia rosa: Jack incontra Jill in una biblioteca e si innamora. Ma a poco a poco la scrittura della Martin muta colore. Pennellata dopo pennellata il rosa si stinge e si capisce come il vero tema della commedia non sia l'amore, ma la guerra tra i sessi, la continua prova di forza e la lotta per il potere che caratterizzano i rapporti affettivi. Ciò che mette in crisi la coppia non è un triangolo, com'era nel teatro ottocentesco. A discutere e ad agire, in scena, ci sono solo loro due.
Solo Jack e Jill, ossessivamente. Niente li minaccia dall'esterno, nessun ostacolo reale si frappone tra loro. Jack e Jill sono esasperati, quasi furiosi nel loro tentativo di raggiungere la propria affermazione all'interno della coppia: si analizzano continuamente, cercano invano di sviscerare i problemi e di risolverli, di tracciare la rotta di un rapporto perfetto, tra slanci romantici e momenti di egoismo, divisi tra il bisogno di sicurezza e le ambizioni di carriera e libertà. E nella loro vita priva di drammi, da privilegiati del mondo occidentale, non riescono a raggiungere quello che entrambi desiderano, e scivolano a causa della loro stessa inettitudine.

TEATRO STABILE TORINO

acti TEATRI INDIPENDENTI

Come ha notato il drammaturgo americano G.L. Horton, man mano che la pièce procede, i due protagonisti finiscono per apparire mostruosi agli occhi del pubblico e la fine della loro storia è accolta come un momento liberatorio e catartico. La commedia è solo apparentemente naturalistica.
Jack e Jill sono due personaggi astratti, sfumati, che non parlano mai del loro passato, accennano soltanto al mondo esterno, e si identificano quasi esclusivamente nel loro tentativo di autodefinirsi come coppia.
Strutturalmente, attraverso momentanee rotture della quarta parete, i due protagonisti interpellano direttamente il pubblico invitando lo spettatore a riflettere sulla condizione della coppia da parte maschile e da parte femminile. Se la Alcott nei suoi romanzi interpellava il lettore con intenti educativi, utilizzando l'espediente retorico per sensibilizzare e convincere il pubblico, la Martin mette in bocca ai suoi personaggi monologhi dominati dal dubbio, dall'incertezza. E in questo rispecchia l'inquietudine delle nuove generazioni, dove i sessi sono sempre più vicini tra loro e contaminati, Jack sempre più femminile e comprensivo, Jill sempre più interessata alla carriera. Ma, per paradosso, infelici e insoddisfatti. Come sempre nella scrittura della Martin è l'uso del tempo a rendere l'azione ancora più straniante. I tagli, la brevità delle battute, le scene che entrano una nell'altra senza soluzione di continuità.
La storia d'amore fino al divorzio trascorre con una velocità da videoclip, seguendo un montaggio dove ogni buio indica anche un cambio di stato emotivo. A creare un ulteriore straniamento ci sono i servi di scena, personaggi muti che si aggirano sul palco, portando oggetti necessari all'azione che di volta in volta i personaggi usano passando da una situazione all'altra
("L'amore nelle parole di Jane Martin" di Beppe Rosso e Filippo Taricco tratto da "Teatro Gobetti/Gli autori" a cura di Mario Martone e Guido Davico Bonino).

INFO BIGLIETTERIA:
Biglietti: Intero € 19,00
Recite dello spettacolo: da martedì 14 a sabato 18 aprile 2009, ore 20.45.
Domenica 19 aprile, ore 15.30
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00). Numero verde 800 235 333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it
I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

ACTI Teatri Indipendenti
Via della Basilica, 3 - 10122 Torino
Tel 011.5217099 - Fax 011.4362208 - info@teatriindipendenti.org – www.teatriindipendenti.org
Uffico stampa: Roberta Canevari. E-mail canevari@libero.it - tel. 335 6585866

TEATRO STABILE TORINO

acti TEATRI INDIPENDENTI

Torino, 19 marzo 2009
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Visto il grande successo di pubblico riscontrato per l'iniziativa

SCOPRITEATRO
un ciclo di visite guidate al Teatro Carignano aperte al pubblico

per le date di sabato 28 marzo, sabato 16 maggio e sabato 23 maggio 2009 la Fondazione del Teatro Stabile di Torino ha deciso di aggiungere tre nuovi appuntamenti, oltre a quelli pomeridiani già programmati ed andati esauriti, alle ore 10,00 - 11,00 e 12,00

Per conoscere il nuovo volto del **Teatro Carignano**, tornato all'antico splendore dopo un restauro imponente e completato a tempo di record, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino propone un ciclo di **visite guidate** - al sabato pomeriggio - aperte a tutti coloro che sono interessati a scoprire o riscoprire la sala cittadina. Gioiello storico e architettonico, il Carignano ha ritrovato, ora, l'eleganza della facciata e dell'ampio portico d'ingresso voluto a metà Settecento da Benedetto Alfieri, l'architetto che ha lasciato la sua impronta sul centro direzionale della capitale del Regno di Sardegna, da Piazza Castello alla Cavallerizza.

Scopriteatro vuole essere un racconto che si snoda tra passato e presente, tra palcoscenico e dietro le quinte, sulle orme di coloro che hanno fatto grande il teatro più amato dai torinesi, alla scoperta delle suggestioni e del fascino che questi luoghi esercitano quando le luci della ribalta sono spente. Nel corso di tre secoli, il teatro più antico di Torino ha consacrato le glorie dello spettacolo da Carlo Goldoni, Vittorio Alfieri, Silvio Pellico, Eleonora Duse, Luigi Pirandello fino ai grandi nomi della contemporaneità come Vittorio Gassman, Eduardo De Filippo, o ancora il Premio Nobel Harold Pinter. Lo storico "santuario" della Compagnia Reale Sarda, antenata del Teatro Stabile di Torino, custodisce illustri memorie del Risorgimento rimaste negli ori e negli stucchi della sala così decorata per volere di Carlo Alberto, che da principe di Carignano, proprietario del teatro, era divenuto re di Sardegna.

Programmate da sabato 21 febbraio 2009, le visite guidate si svolgeranno ancora nelle seguenti date:

Sabato 28 marzo 2009
Sabato 16 maggio 2009
Sabato 23 maggio 2009

Visto il grande successo di pubblico riscontrato e per soddisfare le numerose richieste pervenute, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino ha deciso di aggiungere tre nuovi appuntamenti, oltre a quelli pomeridiani già programmati ed andati esauriti, alle ore 10,00 - 11,00 e 12,00.

Il biglietto, al costo di **3,00 euro**, si potrà acquistare presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino/Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale, via Verdi 9, tel. 011 5176246 (orario dal martedì al sabato 12.00 - 19.00), on line sul sito www.teatrostabiletorino.it e, nei giorni in cui sono

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

programmate le visite, alla cassa del Teatro Carignano (piazza Carignano, 6) a partire dalle ore 9.30.

Per ogni visita è previsto un **numero massimo di 40 partecipanti per turno**.

INFO TST:
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it
Numero verde 800 235 333 - info@teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
STAGIONE 2008/2009

Programma dal marzo/giugno 2009

PRODUZIONI DELLA FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Cavallerizza Reale
26 marzo - 19 aprile 2009 - Manica Corta
Prima nazionale

I MISTERI DI LONDRA

tragedia per marionette
di **Guido Ceronetti**
con **il Teatro dei Sensibili**
Erika Borroz, **Luca Mauceri**, **Patrizia Da Rold**, **Valeria Sacco**
regia **Manuela Tamietti**
scene, marionette e costumi **Laura Rossi**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Teatro ODS

I misteri di Londra, tragedia per marionette e attori di Guido Ceronetti, narra di Jack lo Squartatore e dei suoi efferati assassini in epoca tardo-vittoriana. Definito dall'autore stesso «spettacolo in cui si ride poco e dove prevale la scottatura emotiva», è tratto da Le marionette del Teatro dei Sensibili e non è mai stato messo in scena.
«*I misteri di Londra* - scrive Ceronetti nell'introduzione ai testi pubblicati da Einaudi - fu messo in scena in un castelletto per marionette – esclusivamente in appartamento - nel 1978. Nella mia lunga vita non fui mai a Londra, ma di quella vittoriana (tardovittoriana) ne ho ingoiato da saziarmi, sulle orme incancellabili di Jack lo Squartatore… Non c'era copione, i dialoghi erano a soggetto, nella baracchina dipinta non avevamo che una traccia, una scaletta. Così non ci furono mai due repliche identiche, c'era ogni volta qualche nuova invenzione».

Cavallerizza Reale
26 marzo - 19 aprile 2009
Prima nazionale

ALBERGO CERONETTI

con **Francesca Bracchino**, **Lino Musella**, **Francesca Rota**
regia **Annalisa Bianco** e **Virginio Liberti**
scene e costumi **Rita Bucchi**
video **Aqua-Micans**
suono **Otto Rankerlott**
Egumteatro/Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Dall'incontro tra Egumteatro e Ceronetti prenderà vita in un appartamento, lungo come un treno, l'*Albergo Ceronetti*. Un luogo unico, fuori dal mondo, mai esistito, si materializza ora nel pieno centro di Torino. Qui, per settimane, tutti gli avventori d'Italia, gli affamati di vita vera, gli erranti viaggiatori pieni di *Compassioni* e *Disperazioni*, potranno trovare riparo al *Piccolo Inferno Torinese*.
Potranno trovare consolazione alla diffusa *Vita Apparente* che di questi tempi si ostina a guardare con nostalgia al passato e con paura al futuro, dimenticando il proprio privato, perenne presente, dimenticando, insieme alla *Cara incertezza*, che la vita è fatta di *Poesie* per vivere e per non vivere e che l'unica certezza che ci è permesso di avere è che il Messia non ritornerà e *Colui che prende la parola*, che intona *Il Cantico dei cantici*, lo fa solo per ritrovare Il Silenzio dei corpi, per adorare *Come un Talismano*, *La Distanza*, prova inconfutabile della *Fragilità del pensare*. *Albergo Ceronetti* è un omaggio al poeta, al traduttore di testi antichi, al drammaturgo e regista del Teatrino dei Sensibili. (Virginio Liberti)

Teatro Gobetti
14 - 19 aprile 2009
Prima nazionale

LA COMMEDIA DELL'AMORE

JACK e JILL

di **Jane Martin**
traduzione **Filippo Taricco**
con **Sara Bertelà**, **Jurij Ferrini**
e **Francesco Mina**
regia **Beppe Rosso**
scenografia **Paolo Baroni**
costumi **Monica Di Pasqua**
luci **Cristian Zucaro**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Asti Teatro 30
ACTI Teatri Indipendenti - Residenza Multidisciplinare di Rivoli
in collaborazione con L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Secondo incontro di Beppe Rosso e Filippo Taricco con l'autrice americana Jane Martin, *Jack and Jill*, scritto nel 1998, è un lavoro più intimo e sfumato, quasi un teatro da camera. Dopo il successo di *Keely and Du*, incentrato sui temi dell'aborto e dell'autodeterminazione femminile, questa pièce mette al centro del dramma le difficoltà del rapporto di coppia nella famiglia moderna, ristretta e ossificata, celebrata dai politici nei Family Day, profondamente in crisi e sul punto di esplodere. *Jack and Jill* sono due quarantenni divorziati: in una rapida sequenza di quadri e con una schermaglia linguistica da diversi critici paragonata ai dialoghi di David Mamet, si innamorano e cercano di vivere una relazione di coppia in modo consapevole e maturo, per conquistare quel fantasma dell'amore che perseguita il mondo occidentale come un'oasi nel deserto degli ideali. Man mano che la pièce procede, i due protagonisti finiscono per apparire mostruosi agli occhi del pubblico e la fine della loro storia è accolta come un momento liberatorio e catartico.

Fonderie Limone Moncalieri
6 - 24 maggio 2009
Prima assoluta

QUATTRO ATTI PROFANI

(Stabat Mater, Passione secondo Giovanni, Vespro della Beata Vergine, Lustrini)
di **Antonio Tarantino**
con (in ordine alfabetico) **Mauro Avogadro**, **Michele Di Mauro**, **Valter Malosti**, **Maria Paiato**
scene **Botto & Bruno**
luci **Francesco Dell'Elba**
costumi **Federica Genovesi**
suono **G.U.P. Alcaro**
uno spettacolo di **Valter Malosti**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Eliseo

Sacre rappresentazioni moderne, i *Quattro atti profani* di Antonio Tarantino danno voce a un'umanità priva di riscatto, fermata nella propria dolorosa separazione dalla società e fotografata con rudezza nella Torino degli spiantati. Il nuovo progetto di Valter Malosti prosegue nel solco del filo poetico che si dipana da Pasolini a Testori, per concludersi nella lingua teatrale di Tarantino, che nei monologhi e nei dialoghi dei *Quattro atti* sceglie un lessico sporco, lontanissimo da verosimiglianza e naturalismo, spezzato da dialetto, italiano approssimativo, gergo della strada e improbabili neologismi. Questo affastellarsi di suoni riempie i vuoti e crea un movimento teatrale che si sostituisce alla scena, come un cinematografico occhio di bue che illumina per pochi attimi esistenze distanti. Per questa nuova produzione, Valter Malosti ha scelto di riunire in un unico corpus i "quattro atti": «Ho immaginato che le creature di questi quattro testi, in realtà autonomi, che abitano, o hanno abitato, a Torino, condividano la scena in una nuova creazione. Nuova creazione cui l'autore ha coraggiosamente aderito».

Teatro Astra
30 maggio - 21 giugno 2009
Prima nazionale

I DEMONI

di **Fedör Dostoevskij**
adattamento originale **Peter Stein**
con la collaborazione di **Luciano Colavero** e **Federico Olivetti**
con **Maddalena Crippa**, **Elia Schilton**, **Andrea Nicolini**, **Mariano Pirrello**, **Fulvio Pepe**, **Rosario Lisma**, **Marco Toloni**, **Armando De Ceccon**, **Ivan Alovisio**, **Maria Grazia Mandruzzato**, **Franca Penone**, **Fausto Russo Alesi**, **Irene Vecchio**, **Paolo Mazzarelli**, **Pia Lanciotti**, **Franco Ravera**, **Alessandro Averone**, **Matteo Romoli**, **Fausto Cabra**, **Marco Vergani**, **Paolo Musio**, **Valentina Bartolo**, **Giorgia Senesi**, **Graziano Piazza**, **Nanni Tormen**
regia **Peter Stein**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Dopo la reclusione nella fortezza di Omsk e il successivo periodo nell'esercito, conseguenza dell'adesione dello scrittore ad una società rivoluzionaria segreta, Fëdor Dostoevskij torna a San Pietroburgo: non è più un radicale, pur non essendo ancora il reazionario della maturità. Dall'esperienza giovanile ricava anzitutto un'esasperata consapevolezza della distanza che passa tra le parole e l'impotenza sociale, ed è ciò che ne *I demoni* ricorda continuamente ai radicali. Inoltre, è la chiara visione di quella monomania che investe ogni movimento politico. Chi sono *I demoni*? Difficile dirlo: i demoni non sono persone, ancorché malvagie, ma possono essere idee che impregnano lo spirito, oscurano la ragione, o gli echi di un passato vissuto con dissennatezza, un'ebbrezza autoreferenziale che offusca lo sguardo sul presente. Nella sua lunga e densa carriera registica, a partire dalla gloriosa esperienza della berlinese Schaubühne, Peter Stein ha focalizzato la propria attenzione quasi esclusivamente su testi scritti per il teatro: il confronto con il capolavoro di Dostoevskij e con i suoi *Demoni* rappresenta a maggior ragione una delle novità più interessanti della stagione per il pubblico italiano.

SPETTACOLI OSPITI

Teatro Carignano
3 - 15 marzo 2009

L'INTERVISTA

di **Natalia Ginzburg**
con **Maria Paiato**, **Valerio Binasco**
e con **Azzurra Antonacci**
regia **Valerio Binasco**
scene **Antonio Panzuto**
costumi **Sandra Cardini**
luci **Pasquale Mari**
regista collaboratore **Nicoletta Robello**
Teatro Eliseo/Teatro Stabile di Firenze

Rappresentata nel maggio del 1989 al Piccolo Teatro di Milano con grande successo di pubblico e di critica, *L'intervista* racconta di Marco, un giornalista alle prime armi, che ha una grande ambizione: intervistare un importante studioso e *opinion maker*, Gianni Tiraboschi, oggetto della sua giovanile ammirazione. Ma gli appuntamenti, due a distanza di un anno, falliranno per un imprevisto. L'incontro avverrà dieci anni dopo, quando Marco avrà abbandonato il giornalismo e Tiraboschi sarà ridotto all'ombra di se stesso in seguito a una crisi depressiva. Commedia sulla solitudine e sull'assenza, *L'intervista*, in uno scenario di fallimento e delusione, vuole rappresentare il vuoto di valori illusori, esaltati in principio per ridursi infine al nulla.

Teatro Gobetti
3 - 8 marzo 2009

NESSUNO CI GUARDA
SABBIA

testo e regia **Eleonora Danco**
con **Eleonora Danco**
musiche scelte da **Marco Tecce**
costumi **Marisa di Mario**
assistente alla regia **Rebecca Braccialarghe**
Compagnia Eleonora Danco

«Vera furia teatrale. Bravissima». «Tigre da palcoscenico. Da non mancare». «Una scarica elettrica, piroetta sul bordo di una discarica». Così scrive la critica di Eleonora Danco che presenta al Teatro Gobetti un'antologia del suo lavoro sui monologhi che «fanno ridere e fanno male». L'attrice dà voce a una generazione ribelle e arrabbiata, ingabbiata nella rete delle strade metropolitane o nel vuoto di case, di stanze. Un delirio che supera il limite, «ci pone di fronte a inquiete verità che lasciano il segno». Con una scrittura diretta, tragicomica, che oscilla tra dolcezza infantile e crudezza sboccata e feroce, i due atti unici mettono in scena squarci di vita, frammenti di quotidiana follia, anche legati al sesso, all'erotismo, schizzati sulla tela del palcoscenico, come una pittura cruda e irriverente, dal ritmo travolgente.

Teatro Gobetti
10 - 15 marzo 2009

LA COMMEDIA DI CANDIDO

Ovvero avventura teatrale di una gran donna, tre grandi e un grande libro
(con tutto lo scompiglio che seguì)
di **Stefano Massini**
con **Ottavia Piccolo**, **Vittorio Viviani**
e con **Massimiliano Giovanetti**, **Natalia Magni**, **Francesca Farcomeni**,
Desireè Giorgetti, **Alessandro Pazzi**
regia **Sergio Fantoni**
scene e costumi **Gianluca Sbicca** e **Simone Valsecchi**
musiche **Cesare Picco**
disegno luci **Iuraj Saleri**
La Contemporanea

Immaginatevi una donna formidabile. Il suo nome è Augustine. Questa donna è un terremoto di invenzioni, uno scrigno di trovate: ogni momento ne tira fuori una. Forse perché un tempo faceva l'attrice, sui palcoscenici più malfamati del '700 parigino. Ora, immaginatevi che questo portento di donna finisca dentro una storia mille volte più grande di lei. Più precisamente: immaginatevi che finisca in un triangolo impazzito fra tre signori di mezza età non proprio sconosciuti, di nome Denis Diderot, Jean-Jacques Rousseau e lo splendido Voltaire. Augustine - interpretata da Ottavia Piccolo - si trova impelagata in questo turbinio. Le toccherà un'avventura rocambolesca - sempre sul filo del rasoio - fra le fisime di Diderot, le sontuose colazioni di Voltaire e il tinello fatiscente di Rousseau. Un vortice di travestimenti. Una carambola di finzioni. Un gioco di teatro nel teatro che si moltiplica all'infinito.

Teatro Nuovo
10 - 15 marzo 2009
LA FURA DELS BAUS
BORIS GODUNOV
direzione artistica **Alex Ollé**
con **Pedro Gutiérrez**, **Sara Rosa Losilla**, **Juan Olivares**, **Francesca Piñón**, **Albert Prat**, **Manel Sans**,**Carme Poll**, **Pere Eugeni Font**, **Jordi Puig "Kai"**
regia e drammaturgia **Alex Ollé** e **David Plana**
testi originali **David Plana**
Teatre Nacional de Catalunya/Centro Dramático Nacional/Elsinor/La Fura dels Baus
in collaborazione con Teatro Villa de Molina/Ajuntament de Rubí
con il sostegno del Ministerio de Cultura-INAEM/Generaltit de Catalunya-ICIC
Tour organizzato da Just in Time s.r.l.

Durante l'esecuzione di *Boris Godunov*, una versione aggiornata del dramma di Aleksandr Puškin, un gruppo di terroristi irrompe nel teatro tenendo il pubblico, gli attori e il personale come ostaggi. È questo il punto d'inizio del nuovo spettacolo, ispirato alla presa di ostaggi al Teatro Dubrovka di Mosca durante il musical *Nord-Ost* nel 2002, proposto da La Fura dels Baus. La versione di *Boris Godunov* de La Fura dels Baus non pretende di essere una riflessione politica o sociologica sul fenomeno del terrorismo, il suo obiettivo è di immergere il pubblico in un'esperienza estrema. Riportare alla luce la funzione catartica del teatro e permettere al pubblico di vivere la terribile esperienza di una delle principali paure dell'era contemporanea: il terrorismo.

Fonderie Limone Moncalieri
17 - 22 marzo 2009
LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO
di **Carlo Goldoni**
con **Eros Pagni**, **Virgilio Zernitz**, **Gaia Aprea**, **Anita Bartolucci**, **Massimo Cagnina**, **Giovanni Calò**, **Piergiorgio Fasolo**, **Nunzia Greco**, **Aldo Ottobrino**, **Paolo Serra**, **Enzo Turrin**
regia **Lluís Pasqual**
scene **Ezio Frigerio**
costumi **Franca Squarciapino**
musiche **Antonio Di Pofi**
luci **Sandro Sussi**
Teatro Stabile del Veneto e Teatro Stabile di Genova con il sostegno de La Biennale di Venezia
e in collaborazione con la Regione del Veneto

Dopo il successo riscosso nella scorsa stagione, Eros Pagni torna in scena con *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, diretto dal catalano Lluís Pasqual, uno tra i più importanti registi europei. Una commedia attraversata da una serie di contrasti che, invece di comporsi in lieto fine, come normalmente accade nel teatro goldoniano, restano aperti, irrisolti: *La famiglia dell'antiquario*, testo tra i meno frequentati del commediografo veneziano, scritto nel 1750, è la prima commedia goldoniana a trasmetterci il senso di una crisi imminente. Una crisi che solo apparentemente coinvolge le componenti femminili della famiglia dell'antiquario, la suocera Isabella e la nuora Doralice, ma che in realtà rappresenta uno scontro tra due mondi: l'aristocrazia, di cui si percepisce tutta l'inanità, e la borghesia, forte di un potere economico sempre più solido, ma che esita a prendere saldamente in pugno la situazione, perché non ancora perfettamente consapevole di sé.

Teatro Gobetti
17 - 22 marzo 2009

L'ULTIMA CASA

di **Tiziano Scarpa**
con **Manuela Massimi**, **Michele Modesto Casarin**, **Roberto Serpi**,
Federico Scridel, **Marta Dalla Via**
regia **Michele Modesto Casarin**
scene e costumi **Licia Lucchese**
musiche originali **Andrea Mazzacavallo**
maschere **Stefano Perocco di Meduna**
disegno luci **Filippo Caselli**
coreografie **Patrizia Aricò**
Pantakin da Venezia/Città di Venezia Beni e Attività Produzioni Culturali Teatri e Spettacolo
Regione Veneto/La Biennale di Venezia

Due muratori, un italiano ed un nordafricano, lavorano all'ampliamento di un cimitero. Sono così poveri che passano la notte dentro i loculi in costruzione. Durante il giorno incontrano i visitatori delle tombe: vedove innamorate, vecchi architetti visionari, imperiose badanti. Il confronto fondamentale della pièce è fra italiani e stranieri, e fra vecchi e giovani. Gli immigrati hanno punti di vista stranianti, rimettono in discussione le nostre abitudini. Le utopie visionarie dei vecchi si scontrano con il realismo disincantato dei giovani. «L'allestimento de *L'ultima casa* - dichiara il regista - intende avvicinare alla contemporaneità il linguaggio scenico peculiare al teatro di maschera, proseguendo nel percorso di ricerca che ha contraddistinto l'attività della compagnia dalla fondazione ad oggi».

Teatro Carignano
24 marzo - 5 aprile 2009

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di **Eduardo De Filippo**
con **Carlo Giuffrè**, **Piero Pepe**, **Aldo De Martino**, **Alfonso Liguori**
con **Antonella Lori**, **Massimo Masiello**, **Gennaro Di Biase**, **Vincenzo Borrino**,
Roberta Misticone, **Enzo Romano**
e con (in ordine di locandina) **Monica Maiorino**, **Giorgia Sinircorni**, **Geremia Longobardo**,
Vincenzo La Marca, **Danilo Della Calce**, **Monica Avagliano**, **Ferruccio Pepe**, **Guglielmo Illiano**,
Salvatore Felaco, **Stefania Aluzzi**
regia **Carlo Giuffrè**
scene e costumi **Aldo Terlizzi**
musiche originali **Francesco Giuffrè**
Diana OR.I.S.

Il sindaco del rione Sanità di Eduardo De Filippo, opera composta nel 1960 e andata in scena il 9 dicembre di quell'anno al Teatro Quirino di Roma, ci viene riproposta ora da un grande interprete del teatro italiano, l'ottuagenario Carlo Giuffrè. Questa commedia è stata definita la commedia della giustizia secondo natura. Antonio Barracano è, tra virgolette, il sindaco del proprio quartiere. Vi regola, in tutta la complessa rete dei suoi rapporti, la vita della collettività. Capocamorra o capomafia? Forse, ma soprattutto giudice che sentenzia secondo una visione del diritto molto "naturale" e quasi privata: quella d'impedire alle "vittime dell'ignoranza" di far appello alla giustizia costituita che le stritolerebbe nei suoi ingiusti ingranaggi o, all'opposto, di tentar di difendersi da soli con i propri mezzi.

Teatro Gobetti
24 - 29 marzo 2009

LA GATTA DI PEZZA

di **Franco Scaldati**
con **Franco Scaldati**, **Virginia Alba**, **Fabio Palma**, **Serena Barone**,
Egle Mazzamuto, **Rosario Sammarco**, **Massimiliano Carollo**,
Dario Enea, **Domenico Di Stefano**, **Salvatore Pizzillo**
regia **Matteo Bavera**, **Franco Scaldati**
scene e costumi **Mela Dell'Erba**
luci **Cristian Zucaro**
Compagnia Franco Scaldati Teatro dei Quartieri/Teatro Garibaldi di Palermo

La Gatta di Pezza racconta l'interno di una famiglia palermitana, tra povertà, violenza e poesia. Scritto da Franco Scaldati nella poderosa lingua della sua Città e interpretato da lui stesso nel ruolo del protagonista, porta in scena la storia di Benito, padre padrone di una famiglia della periferia della città, un uomo che esercita la sua podestà su un gruppo familiare composto dalla moglie, la madre, il cognato transessuale e la giovane figlia demente. Attorno alla casa navigano altri personaggi di umanità ancor più degradate, doppi o proiezioni impazzite degli abitanti della casa. Tra accessi d'ira e scarti poetici, Benito sembra rivivere ciclicamente i momenti centrali della sua esistenza, mettendo in moto un carosello di fantasmi che tornano ad abitare la propria mente, fino al folle gesto finale della violenza sulla più giovane donna, che pagherà con l'accecamento, procuratogli dalla fatidica gatta che si animerà per cavargli gli occhi.

Teatro Nuovo
24 - 29 marzo 2009
CIRQUE ÉLOIZE

RAIN

Comme une pluie dans tes yeux
scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**
con **Jocelyn Bigras Pianist**, **Nicolas Boivin Gravel**, **Iryna Burliy**, **Oksana Burliy**,
Ashley Carr, **Jean-Philippe Labelle**, **Nadine Louis**, **Sandrine Mérette**, **Bartlomiej Pankau**,
Samuel Roy, **Anna Ward**, **Jonas Woolverton**, **Jacek Wyskup**
Éloize, Cami, "N" Nederlander
Tour organizzato da Just in Time s.r.l.

Rain insieme a *Nomade* e *Nebbia* compone *La Trilogia del Cielo*, un progetto nato dall'incontro tra il Cirque Éloize e Daniele Finzi Pasca: tre spettacoli in cui il mondo dell'acrobatismo e la poesia del circo della Compagnia Cirque Éloize incontrano l'universo etereo e nostalgico, e i personaggi profondamente umani, che contraddistinguono gli spettacoli di Daniele Finzi Pasca. *Rain* ci trascina nel mondo dei sogni fanciulleschi e dei ricordi che noi tutti condividiamo. Ispirato da momenti immortali e immutabili, questa creazione unisce l'abilità acrobatica alla sensualità e alla poesia pura. *Rain* è stata la quinta creazione del Cirque Éloize e continua ovunque a riscuotere un enorme successo. Rappresentato circa 500 volte in tutto il mondo, lo spettacolo nel 2005 è stato la rivelazione di Broadway a New York.

Teatro Gobetti
31 marzo - 5 aprile 2009

LA BUSTA

di **Spiro Scimone**
con **Francesco Sframeli**, **Spiro Scimone**, **Gianluca Cesale**, **Salvatore Arena**
regia **Francesco Sframeli**
scene e costumi **Barbara Bessi**
disegno luci **Beatrice Ficalbi**
Compagnia Scimone Sframeli/Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina
in collaborazione con AstiTeatro 2006

Arrivano al Gobetti di Torino Spiro Scimone e Francesco Sframeli, una delle compagnie più amate del teatro di questi anni non solo in Italia, ma anche in Europa, tanto che il prestigioso Festival d'Automne di Parigi ha dedicato loro una personale e un'istituzione cardine della cultura francese come la Comédie Française ha rappresentato al Théâtre du Vieux Colombier per più di un mese *La festa*, un testo di Spiro Scimone del 1997. «*La busta* - dichiara Spiro Scimone - è un testo teatrale che parla dei soprusi, delle discriminazioni, della violenza. Tra i personaggi descritti non ci sono solo le vittime di questa violenza, ci sono anche gli esecutori. Quelli che con la loro arroganza vogliono creare un mondo privo di valori, vuoto, finto, senza umanità. Un mondo che, purtroppo, è quasi la proiezione del nostro. *La busta* è un atto d'accusa contro questo mondo, contro questi personaggi».

NELL'AMBITO DELLA BIENNALE DEMOCRAZIA
Teatro Nuovo
22 - 24 aprile 2009

LA BELLA UTOPIA

Lavoratori di tutto il mondo ridete
uno spettacolo di **Moni Ovadia**
con **Moni Ovadia**, **Lee Colbert**, **Maxim Shamkov**
e la **Moni Ovadia Stage Orchestra**:
Luca Garlaschelli (contrabbasso), **Janos Hasur** (violino), **Massimo Marcer** (tromba),
Albert Mihai (fisarmonica), **Vincenzo Pasquariello** (pianoforte),
Paolo Rocca (clarinetto), **Emilio Vallorani** (flauti e percussioni)
ideazione spettacolo **Moni Ovadia** e **Elisa Savi**
scene e costumi **Elisa Savi**
luci **Fabio Menozzi**
coreografie **Maxim Anatolievych Shamkov**
suono **Mauro Pagiaro**
contributi grafici **Paola Savi** - **Studio Kikidù**, **Milano**
realizzazione video **Andrea Bocca**
Promo Music/La Corte Ospitale di Rubiera

La bella utopia, ovvero il mito disilluso del comunismo. Uno spettacolo di canzoni, musiche, memorie, tracce poetiche, confessioni, icone, immagini che schizzano la memoria di quello stato perduto che era l'Unione Sovietica, una nazione popolata da donne e uomini che in quel tempo e in quello spazio vissero, morirono, amarono, soffrirono, gioirono e sperarono e che da quello stato vennero ingannati, traditi nelle loro convinzioni più profonde. «*La bella utopia* - dichiara Moni Ovadia - si propone, nei suoi limiti di rappresentazione scenica, di restituire profondità e dignità agli esseri umani, comunisti e non che ebbero la sorte di nascere ed esistere nelle Russie Sovietiche. La chiave di interpretazione de *La bella utopia* è quella urticante dell'umorismo ebraico, un umorismo paradossale e critico che permette di guardare dritto negli occhi della Medusa senza rimanere pietrificati».

Teatro Carignano
5 - 17 maggio 2009

LA RIGENERAZIONE

di **Italo Svevo**
adattamento **Nicola Fano**
con **Gianrico Tedeschi**
e **Valeria Ciangottini**, **Fulvio Falzarano**
e con (in ordine alfabetico) **Francesco Benedetto**, **Gianfranco Candia**, **Carlo Ferreri**, **Zita Fusco**, **Ivan Lucarelli**, **Sveva Tedeschi**
regia **Antonio Calenda**
scene **Pier Paolo Bisleri**
costumi **Stefano Nicolao**
musiche **Germano Mazzocchetti**
luci **Nino Napoletano**
a.ArtistiAssociati/Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia

Un grande maestro come Gianrico Tedeschi è il protagonista de *La Rigenerazione* di Italo Svevo, per la regia di Antonio Calenda. La commedia crea una dialettica affascinante e ricca d'induzioni fra i temi della vecchiaia e della gioventù, del sogno e della realtà e pone in luce la forza presaga della scrittura sveviana e l'acutezza del suo umorismo. *La Rigenerazione* è l'ultimo e certamente il più riuscito dei lavori drammaturgici di Svevo: pieno - come gli altri testi - di implicazioni psicologiche e culturali, si incentra sull'intenzione del protagonista, l'ultrasettantenne Giovanni, di sottoporsi a un'operazione che gli consenta di ringiovanire.

Teatro Carignano
19 - 31 maggio 2009

MACBETH

di **William Shakespeare**
traduzione **Alessandro Serpieri**
con **Gabriele Lavia**
regia **Gabriele Lavia**
scene **Alessandro Camera**
costumi **Andrea Viotti**
luci **Pietro Sperduti**
Compagnia Lavia Anagni

La bellezza poetica del testo, la sua forza drammatica, la sanguigna rivelazione che offre sui più profondi segreti dell'esistenza umana, hanno assicurato a *Macbeth* una larghissima fortuna sulle scene internazionali (in Italia, a partire dall'800, i maggiori attori l'hanno sempre considerato uno dei più ambiti traguardi artistici). Gabriele Lavia, a distanza di anni, si cimenta nuovamente con questa tragedia, che portò in scena per la prima volta nel 1987. In occasione di quel primo allestimento dichiarò: «Ho cercato di fare un personaggio anti-eroico. Che si muove in modo grottesco e maldestro nel tempo e nel mondo che lui stesso ha costruito col suo distruggere. Un uomo consegnato tutto al groviglio del suo "immaginario" reso "carnale" dalla sua complice moglie».

Teatro Gobetti

26 - 31 maggio 2009

...MA BISOGNA CHE IL DISCORSO SI FACCIA!

Quadro per un'esposizione spettacolare
da* L'innominabile *di Samuel Beckett, un "Concerto Grosso"
di **Marco Isidori**
con **Maria Luisa Abate**, **Marco Isidori**, **Paolo Oricco**, **Anna Fantozzi**, **Stefano Tre**
regia **Marco Isidori**
scene e costumi **Daniela Dal Cin**
Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

«*Happy Days In Marcido's Field* (1997) e *Trio Party* (2004) - scrive Marco Isidori -, sono stati i precedenti corpo-a-corpo della Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa con la scabrosa, ma tonificante atmosfera della drammaturgia beckettiana; ora vogliamo reimmergerci in questo tal vivificante clima, producendo uno spettacolo tratto da un romanzo dello stesso autore: *L'Innominabile*, un testo che abbiamo "ridotto" alla misura e alla portata della nostra concezione scenica. Come di consueto, l'approccio alla scrittura di Samuel Beckett, ha avuto per noi la consistenza di una discesa verso i misteri più elusivi del "fare teatro" e proprio la prossima rappresentazione scenica di un esempio certo "estremo" della letteratura del Novecento, ci ha portato ad una riconsiderazione critica dell'azione teatrale in quanto atto vivente: un atto che dovendo necessariamente compiersi nelle strettoie ineludibili della realtà spazio/temporale, abbisogna che i suoi "agenti" siano in una qualche (poetica!) misura, "Agenti segreti"...».

www.teatrostabiletorino.it